

25 Aprile 1999
Pinacoteca di Brera

Dario Fo
LEZIONE SU TINTORETTO

... Tintoretto è solo un soprannome: il suo nome è Jacopo Robusti ,ma non ha mai firmato così, sempre con il soprannome scherzoso che gli avevano dato. Ebbene questo Tintoretto era un appassionato straordinario di teatro: aveva degli amici teatranti maestri di un genere che poi sfocia nella grande stagione della Commedia dell'Arte, c'erano degli scrittori straordinari, attori incredibili e soprattutto si cominciava a realizzare gli spettacoli con importanti scenografie ... ed ecco che lui era scenografo ha imparato ad essere scenografo per soddisfare i bisogni dei suoi amici teatranti che gli chiedevano esecuzioni di scene particolari. E di fatto se guardate questo dipinto con attenzione noterete che questa è una scenografia: per realizzare questa scenografia, questo spettacolo che cosa faceva il nostro Robusti? Aveva in casa un teatro, un teatro naturalmente di dimensioni ridotte, ma neanche tanto perché se pensate che era delle dimensioni di una stanza come questa era, insomma, un teatro non male! Qui realizzava delle vere proprie scene usando delle statue, dei pupazzi di cera. Perché la cera? Perché si poteva plasmare, modellare e poi si poteva colorare facilmente e poi si poteva cambiare la posizione di ogni atteggiamento. **** a sedici anni, quando era un ragazzino, un ragazzo di bottega ha cominciato a fare affreschi. E qui io veramente mi sono commosso perché anch'io ho imparato a realizzare affreschi seguendo il mio maestro Fumi per quattro anni. Essendo anch'io un affrescatore ho dovuto acquisire velocità per eseguire un affresco: voi sapete che l'affresco, quando si fa il cartone, poi lo si appiccica e poi ci si fa tanti buchi nel intonaco si mette della polvere apposta , polvere molto leggera in modo che riesca ad infiltrarsi tra i buchi - il nerofumo, infatti - in modo che si formi il disegno di quanto si sta per dipingere. Siccome si fa la cosiddetta molta, un impasto di di gesso sottilissima con polvere di marmo e calcina, ecco che la velocità con cui il muro si asciuga è veramente impressionante: dopo quattro, cinque ore basta! Non si può più dipingere, non si può più avere ripensamenti . Quindi la rapidità con cui si dipinge è straordinaria. Una delle qualità di questo straordinario pittore era proprio la velocità , tant'è che in molte occasioni quando si presentavano delle offerte di realizzare un'opera ecco che c'erano cinque, sei, dieci pittori che si *** con dei bozzetti mentre lui arrivava con il quadro già fatto

*** qualche suo amico anche committente ,grande poeta, grande scrittore eccetera eccetera gli diceva: "Tu stai esagerando se tu fossi più attento e calmassi la tua foga, forse riusciresti a fare meglio". Non capivano costoro che stava proprio nella sua passione, nella sua velocità di esecuzione, nell'impeto con cui realizzava i suoi dipinti la sua straordinaria grandezza. Lui preparava tutto con la geometria, con la prospettiva e con la precisione prima. Quando cominciava a dipingere aveva in mente già tutto chiaro per questa tecnica che dicevo prima dello scenografo insieme al fatto di fare l'affresco. Affrescatore e scenografo.

Tant'è vero che ad un certo punto li disegnava e li dipingeva all'impiedi. Cosa vuol dire all'impiedi ? Metteva la tela tesa sul pavimento, ben inchiodata sul pavimento che era in legno, e poi prendeva una stanga come quella che io vi ho portato e spero che qualcuno mi possa passare

Franca: E' quella che serve per tirare giù gli abiti

**** io ultimamente ho fatto un lavoro insieme ai ragazzi dell'Accademia di Ravenna e ho insegnato loro a dipingere proprio in questa maniera: si prende una stanga leggera e poi in fondo si lega il pennello, il pennello cosiddetto a riga, si appoggia la stanga sul dorso del braccio e ... la prossima volta ci devo pensare devo portare tutto... ecco vorrei farvi notare la sottigliezza del segno, la velocità **** non vi dico cos'è dipingere in verticale, con pennelli grandi di e con i colori che viaggiano su barattoli con sotto delle rotelle! Picchi, spaciuchi, colori e via dicendo sempre con questa possibilità.

Io ho avuto la possibilità straordinaria, sto parlando di qualche anno fa, di avere deimaestri straodinari: c'era Fumi, poi Carrà, qualche volta passava a farci visita De Chirico e si passava da scenografia scultura a incisione con una facilità fenomenale... bastava lavorare e non fare casciara!

Io ho imparato proprio qui a Brera a realizzare parecchi affreschi e molte scenografie dipingendo all'impiedi .

*** ad Alessandria che è stato ritrovato il corpo .Di questo ci sono due o tre posizioni diverse c'è chi dice che è avvenuto nel IX secolo, chi dice addirittura nel XII secolo, ma a noi non importa quanto sta a significare questo ritrovamento . Due mercanti vanno ad Alessandria sul mare, ma c'era anche**** che teneva proprio dentro la sua chiesa ,non si sapeva dove, come, non si sapeva